



SETTIMANA 19 – 26 gennaio 2025

EUCARISTIA

Domenica 19 II Dom Ordinario

Is 62,1-5; Sal 96; 1Cor 12,4-11; Gv 2,1-11

Domenica 26 III Dom Ordinario

Ne 8,2-6.8-10; Sal 18; 1Cor 12,12-30; Lc 1,1-4;4-14-21

Avvisi della settimana e oltre

Domenica 19 II Domenica Tempo Ordinario (anno C)

S. Messe ore 10.30 (battesimi) e 19.00

ore 15.30 presso la Rocca dei Bentivoglio, incontro interreligioso organizzato dalla Comunità Bahà'í: "Dio ed economia, un connubio possibile?"

I giovani della Zona Pastorale concludono oggi il ritiro a Corona di Lizzano in Belvedere

Mercoledì 22 ore 20.45, in parrocchia, incontro Diaconia Fraternità

Venerdì 24 ore 20.45, scuola biblica, via Zoom (per chi volesse partecipare, scrivere a angelo.finelli55@gmail.com)

Sabato 25 ore 10.30, in oratorio, Rosario per la vita (non c'è la Messa delle 10.00)
 ore 17.30 a **S. Paolo di Oliveto** S. Messa per la festa della Conversione di S. Paolo

Domenica 26 III Domenica Tempo Ordinario

S. Messe ore 10.30 e 19.00

ore 20.30 in parrocchia, rivivremo i momenti più belli del **camposcuola 2024** e verrà presentato il **camposcuola 2025**, che si terrà da domenica 3 a domenica 10 agosto, per famiglie, adulti e ragazzi. Questa serata sarà l'occasione, per chi fosse interessato a partecipare e non lo avesse mai fatto, di sapere di più su come si svolge il camposcuola. Vi aspettiamo!

Domenica 2 Febbraio si svolgerà la prossima **Domenica Comunitaria**, con la S. Messa ore 10.30, il pranzo assieme e l'incontro.

S. MESSE E INTENZIONI SPECIALI

DO 19	Chiesa par	10:30	Melotti Giovanni; Ramenghi Aldo e Laura; Taglioni Arvedo e fam.
	Chiesa par	19:00	
Lu 20	Pellicano	17:30	
Ma 21	Oratorio	18:30	Angiolini Francesco; Vecchi Delia
Me 22	Pellicano	17:30	
Gi 23	Oratorio	18:30	Pastorelli Amalia e Socrate; Ghisellini Iride; Tartarini Vittorio; Lotti Pia e Bioli Giuseppe
	Pellicano	17:30	
Ve 24	Pellicano	17:30	

Sa 25	Oratorio	10:00	NON C'è LA S. MESSA IN ORATORIO Messa a Oliveto per la festa della Conversione di S. Paolo
		17:30	
DO 26	Chiesa par	10:30	Fam. Pastorelli e Guarniero; Anna Biagini e fam.; Forlani Loris, Valter e Giuseppina; Ambride, Cleofe e Virginia
	Chiesa par	19:00	

Pizzaballa e gli ordinari cattolici: speranze dalla tregua

«Anzitutto, bisogna dire che siamo tutti molto contenti, la gente è felice, perché la guerra ha veramente ferito la vita di tutti. Sappiamo che la situazione è ancora molto fragile, rimangono alcune tensioni, ma questa era comunque una svolta necessaria e di cui avevamo bisogno». In un colloquio con Vatican News il cardinale Pierbattista Pizzaballa ha espresso la sua prima reazione alle notizie della imminente tregua. «La speranza è che questo sia il primo passo e che ora si apra un contesto che porti a prospettive nuove e risolva il conflitto attraverso il negoziato. La pace vera, purtroppo, avrà bisogno di tempi più lunghi: la fine della guerra non è la fine del conflitto», ha aggiunto il Patriarca di Gerusalemme. L'auspicio è che non si torni indietro. «La tregua deve reggere, e si dovrà fare di tutto perché regga. C'è anche chi rema contro, lo sappiamo bene, ma bisogna cercare di non dargli spazio. L'accordo è lo stesso di mesi fa, credo che sia stato raggiunto adesso perché forse sono maturate le condizioni umane e politiche internazionali. La cosa importante però in questo momento è voltare pagina, immediatamente, e iniziare a gestire soprattutto la situazione umanitaria gravissima a Gaza».

«Adesso dal punto di vista umanitario dovrebbe essere più facile introdurre ciò che è necessario per la vita della popolazione, che è dipendente al centro per cento dagli aiuti esterni. Ma bisognerà mettere mano anche alle altre due grandi emergenze per la popolazione — oltre a quella dei viveri —: ovvero la scuola e la sanità. E questo varrà naturalmente anche per la nostra piccola comunità cristiana. Sono certo che con l'aiuto delle tante organizzazioni internazionali si potrà creare quel coordinamento necessario per cominciare a risolvere il problema umanitario che richiederà molto tempo».

Il porporato si è recato ancora di recente a Gaza. «La parrocchia della Sacra Famiglia sarà impegnatissima in questa fase, e con le altre organizzazioni si cercherà di coordinarsi al meglio per arrivare a più persone possibile: è fondamentale aiutare e sostenere tutti, soprattutto il mondo dell'infanzia e dei bambini».

Le parole di Pizzaballa arrivano quando anche tutti gli Ordinari cattolici di Terra Santa hanno espresso forti speranze per la tregua. Lo hanno comunicato con una lunga nota nella quale auspicano che «che questo cessate il fuoco segni l'inizio di un nuovo cammino verso la riconciliazione, la giustizia e una pace sostenibile. Che questo sia il primo passo di un cammino che promuova la guarigione e l'unità tra tutti coloro che vivono in Terra Santa». All'inizio dell'Anno Giubilare dedicato alla speranza che non delude, «leggiamo in questo evento un segno che ci ricorda la fedeltà di Dio».

La dichiarazione congiunta resta tuttavia improntata al realismo. Se ai responsabili politici è chiesto di «negoziare in buona fede le fasi future dell'accordo», i patriarchi si dicono «consapevoli che la fine della guerra non significa la fine del conflitto. È quindi necessario affrontare alle radici, in modo serio e credibile, le questioni profonde che stanno all'origine di questo conflitto da troppo tempo. Una pace autentica e duratura può essere raggiunta solo attraverso una soluzione giusta che affronti le cause originali di questa prolungato scontro». Per riuscirci davvero è richiesto «un lungo processo, la volontà di riconoscere reciprocamente la sofferenza l'uno dell'altro e un'educazione mirata alla fiducia che porti al superamento della paura dell'altro e della giustificazione della violenza come strumento politico». Da qui l'appello alle leadership: «Chiediamo ai leader politici e alla comunità internazionale di sviluppare per il dopoguerra una visione politica chiara e giusta».

Nello Scavo - Avvenire